

“Servire è lo stile con cui vivere la missione, l’unico modo di essere discepoli di Gesù”

Papa Francesco

PROGETTO EDUCATIVO Agesci Prato 4° - 2016/2020

Il nostro Gruppo da sempre accoglie famiglie provenienti da tutto il territorio della città e della provincia ed oggi anche ragazzi di diverse etnie, provenienze e religioni. Vogliamo educarci ad incontrare e valorizzare le diversità.

Sentiamo sempre più forte l’ancoraggio al territorio cui apparteniamo e nel quale vogliamo essere più presenti e impegnati, osservando, valutando e agendo, con quel gusto dell’ignoto e della frontiera tipicamente scout. Ci impegniamo a coinvolgere maggiormente i ragazzi che abitano il centro città e quelli che in qualche modo lo vivono attraverso la Parrocchia e l’Oratorio.

Progettiamo un’accoglienza verso i ragazzi che presentano handicap o particolari difficoltà, valutando di volta in volta le nostre effettive forze.

Costruiamo un legame con l’Oratorio in cui siamo inseriti: condividiamo non solo gli spazi, ma anche e soprattutto la dimensione educativa e parrocchiale.

Il nostro Progetto Educativo prende avvio nell’anno del Giubileo della Misericordia, invochiamo la protezione di Maria Madre di Misericordia su tutto il nostro Gruppo Scout e la Sua intercessione sulla nostra missione educativa oggi, a Prato, nella Chiesa di Gesù.

RAGAZZI E RELAZIONE EDUCATIVA

OBIETTIVI	STRUMENTI	STRUMENTI BRANCA	VERIFICA
<p>Valorizzare la bellezza di ciascun ragazzo: la relazione capo-ragazzo punta a far emergere e valorizzare la bellezza che ciascuno porta: se il ragazzo si sente apprezzato, acquista fiducia in se stesso e depositario della fiducia degli altri. Questo lo porta ad assumersi le responsabilità e ad avere un ruolo nella comunità per cui si sentirà reale protagonista nel suo percorso di autoeducazione.</p>	<p>Per incentivare e sostenere questo processo, vogliamo puntare sul trapasso di nozioni tra i ragazzi, attraverso una ricaduta pratica degli eventi associativi di progressione personale e dei campi a cui partecipano, per trasmettere agli altri ciò che hanno scoperto e le competenze che hanno maturato.</p>		

<p><i>Sviluppare la curiosità contro l'apatia, per divenire competenti e servire:</i> puntiamo a risvegliare in ciascun la bellezza del saper fare bene le cose, sperimentare la curiosità e il desiderio e la meraviglia di porsi al servizio degli atri.</p>	<p>Valorizziamo ciò che i ragazzi sanno fare e chiediamo loro di essere maestri di specialità e di brevetto per i più piccoli. Per fare questo noi capi ci impegniamo a proporre attività condivise tra le branche.</p> <p>Puntiamo allo scouting nella natura: portiamo i ragazzi a fare esperienza viva della natura, a scoprire l'ignoto e a giocare il fantastico, per arrivare a vivere lo scouting anche nella società e nella vita quotidiana.</p>	<p>Cambuse critiche (coinvolgere rs, informarsi)</p>	
<p><i>Educazione ad amare:</i> aiutiamo i ragazzi a diventare consapevoli della propria storia e delle proprie emozioni: riconoscerle, nominarle e affrontarle, perché le relazioni siano generative e non distruttive. Lavoriamo sul rapporto tra i generi, sull'educazione all'affettività, con un'attenzione particolare alla fascia dell'adolescenza, anche per riscoprire, motivare e verificare la scelta di parallelismo tra i reparti.</p>	<p>Assistiamo ad una sorta di fuga in avanti, per cui molto pare debba essere "consumato/agito" sempre prima, di fatto anticipando l'adolescenza. Un'attenzione particolare verrà data agli strumenti di coeducazione e all'età dei passaggi.</p>	<p>Particolare cura al cda come momento di pre-adolescenza e all' alta squadriglia, strumento potente di coeducazione e dalla cui salute dipenderà il percorso dei ragazzi in noviziato e in tutta la comunità r/s.</p>	
<p><i>Imparare a chiamare le cose con il loro nome per riconoscerne il senso:</i> aiutare i ragazzi ad avere</p>	<p>Ascolto e dialogo con i ragazzi. Accompagnarli nella propria</p>		

<p>consapevolezza di sé, delle proprie azioni e delle proprie scelte, del mondo che li circonda e delle esperienze vissute.</p>	<p>progressione personale anche con lo strumento delle verifiche.</p> <p>Esempio del capo: coerenza fra il dire e il fare, fare più che parlare.</p>		
<p>Scoprire l'utilizzo dei social come strumento positivo di relazioni che non si esauriscono nella dimensione virtuale: vogliamo riconoscere ogni persona nella sua unicità e particolarità e valorizzare la dimensione relazionale e di gruppo, contro la tendenza a sfuggire e isolarsi. Aiutiamo i ragazzi a riflettere sulla differenza tra identità reale e identità virtuale, tra l'essere e l'apparire; saper mettere al centro l'altro e non se stessi nella comunicazione mediata dai social.</p>	<p>Stabilire delle regole di Gruppo sull'utilizzo di questi strumenti.</p> <p>Cercare di favorire le situazioni di incontro personale per organizzare le attività.</p>		

FEDE E CHIESA

Vogliamo aiutare i ragazzi a imparare l'amore come Gesù ci ha mostrato. Viviamo l'incontro con Cristo come gioia che libera, nel donarsi con umiltà. Poniamo attenzione ai sacramenti, presenza vera della Misericordia di Dio nella nostra vita.

OBIETTIVI	STRUMENTI	STRUMENTI BRANCA	VERIFICA
<p>Sperimentare la Misericordia di Dio</p> <p>Vivere la gioia del Vangelo</p>	<p>Attenzione ai tempi liturgici (Avvento, Quaresima, Pentecoste) e preghiere della Chiesa</p> <p>Riscoperta dei sacramenti: Comunione L/C, Cresima E/G, Cammino vocazionale (vita consacrata o matrimonio) R/S, Confessione</p> <p>Sperimentare vari tipi di Preghiera (Lode, Rendimento di grazia, Preghiera del cuore...)</p> <p>Incontro con testimoni significativi</p>		

Realizzeremo degli incontri con gli Assistenti Ecclesiastici su temi specifici, sugli insegnamenti del Papa e vivremo delle esperienze concrete di fede, per porci come primi testimoni credibili per i nostri ragazzi.

COMUNITA' CAPI E GENITORI

In Comunità Capi vogliamo lavorare sulla nostra capacità di metterci in relazione, ponendo attenzione ai bisogni dell'altro, ascoltando e accogliendo la diversità dei caratteri, nella consapevolezza dell'unità dei valori e degli obiettivi. Tutto questo non per imporsi, ma per servire.

Riteniamo importante rendere più efficace la relazione con i genitori, basandola sulla chiarezza della proposta (valori e metodi), sull'informazione e sulla condivisione, per fare in modo che l'esperienza scout diventi stile di vita e non un semplice passatempo.

OBIETTIVI	STRUMENTI	VERIFICA
<p>Migliorare le dinamiche di gruppo</p>	<p>Sfruttare i momenti di condivisione strutturati e liberi per conoscersi meglio e riscoprire la piacevolezza di stare insieme</p>	
	<p>Formazione sull'ascolto, la comunicazione, la gestione del conflitto</p>	

	Condivisione delle esperienze personali (CFM, CFA, Incarichi..) non come racconto di ciò che si è vissuto, ma per proporre incontri, riflessioni, rielaborazioni fatte esternamente al gruppo.	
<i>Curare e approfondire la scelta vocazionale di ogni singolo capo</i>	Condivisione del Progetto del Capo	
	Correzione fraterna, attraverso confronto personale e verifiche.	
	Sfruttare occasioni di formazione associativa ed extra-associativa	
<i>"Pongono il loro onore nel meritare fiducia" : curare il rapporto con i genitori</i>	Comunicazione del Progetto Educativo di gruppo, dei programmi delle Branche.	
	Chiarezza e immediatezza nella relazione coi genitori, per costruire con loro un'alleanza educativa.	

Valuteremo il progetto almeno ogni anno, apporteremo le modifiche e le integrazioni che riterremo di volta in volta opportune per ricalibrare gli obiettivi, rispondere più efficacemente ai bisogni educativi e dare modo a ciascun ragazzo di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La Comunità Capi Agesci Prato 4°
Prato, 29 Settembre 2016